

«Veuj sperà ch'a-t piassa fà 'n girèt an piassa Castè»

Se avete letto agevolmente questa breve frase in [casal/monferrino](#), sapete ben distinguere i due suoni della "S", che esigono una diversa grafica per la diversa pronuncia: "PIASA" dal congiuntivo del verbo "piasèj" e "PIASSA", cioè la piazza.

Per tramandare [Lingue](#) e [Dialetti](#), sappiamo tutti che non basta parlarli abitualmente, leggere libri e pubblicazioni nei vari idiomi. Occorre anche renderli comprensibili nello scritto, usando le loro regole codificate e depositate, evitando così giullaresche approssimazioni grafiche.

Ciò non significa, comunque, tralasciare le pittoresche varianti di nomi, aggettivi, verbi, tipiche di piccoli paesi, ciascuno con le proprie gustose sfumature, per indicare lo stesso argomento!

Esistono da anni [corsi gratuiti](#) di [Lingua piemontese](#), approvati dalla Regione e aperti a tutte le [vivaci varianti dialettali](#), per discutere, leggere e [scrivere](#) sia in Lingua regionale sia nei Dialetti locali, attingendo a piccole regole di scrittura, verificabili negli archivi regionali (depositate fin dal 1700) con il loro bagaglio di [grammatica](#), [sintassi](#), [dizionari](#), insieme a una [LETTERATURA](#) ultramillenaria.

Da anni rilevo diversi errori di scrittura piemontese e monferrina, come per esempio "sciavandè" in luogo di "[s-ciavandè](#)", che va pronunciato con suono schioccante (come "[s-ciarà](#)", "[s-ciancà](#)", "[s-ciapà](#)") e non come "sciarpa".

Inoltre: una inesistente "cantinna" in luogo della tipica "[cantin-a](#)", o peggio ancora una boccaccesca "culinna" (!) scritta nell'intento di indicare la collina e invece talmente... sboccata, per cui evito di fornire l'antico significato per iscritto.

Paola 'd Casà

B1110107B

Il Monferrato

VENERDÌ 7 GENNAIO 2011

VENERDÌ 7 GENNAIO 2011
EURO 1,20

BISETTIMANALE DI INFORMAZIONE

FONDATO NEL 1871
Il Monferrato

ANNO CXXI - Numero 2
www.monferrato.it